

# Un clic, e fai la tua Offerta

La modalità online si sta affermando come la più pratica e semplice per aggiungere la propria donazione a quelle di tanti altri italiani a sostegno diretto della presenza e dell'opera dei nostri sacerdoti. Ecco come farla, e perché

**Mimmo Muolo**

**L**a busta è emersa all'improvviso dalla piccola pila della posta di giornata. Quasi avesse una vita propria. Recava stampata sul frontespizio una croce e una fra-

se di papa Francesco: «I sacerdoti offrono tutto ciò che sono e hanno per il bene degli altri». La busta contiene materiale di sensibilizzazione, in arrivo in questi giorni nelle case di molti italiani. Non pubblicità, ma un aiuto concreto a ricordare le offerte per il clero e a sfatare uno dei luoghi comuni più resistenti degli ultimi decenni. Ai sacerdoti chi paga lo stipendio (più correttamente si dovrebbe dire "la remunerazione", ma ci siamo intesi)?

Molti infatti continuano a pensare che sia il Vaticano. Ma non è così. In Italia lo stipendio/remunerazione dei sacerdoti lo pagano i fedeli e tutti coloro che, magari pur non credendo o frequentando stabilmente le parrocchie, sono tuttavia convinti della loro azione anche sociale, educativa, affettiva nei confronti degli anziani o largamente estesa per combattere le forme di povertà e di emarginazione.

Dall'inizio degli anni '90, infatti, esiste nel nostro Paese un sistema di sostentamento dei sacerdoti diocesano basato sulle scelte libere dei cittadini: otto per mille e offerte deducibili per il clero, che si affiancano alle offerte fatte in parrocchia. Ma mentre il primo strumento ha incontrato nel corso del tempo una crescente notorietà, le of-

ferite deducibili sono un po' meno conosciute ma ugualmente necessarie per il buon funzionamento e l'equilibrio complessivo del sistema. Ma a cosa servono? E non basta l'otto per mille?

Le Offerte per i sacerdoti sono un modo per testimoniare la vicinanza e la gratitudine verso coloro che – come sottolinea Francesco nella frase già citata – «offrono tutto ciò che sono e hanno per il bene degli altri». Da un punto di vista meramente contabile, poi, le offerte liberano una parte consistente dell'otto per mille affinché sia destinata alla carità e alle esigenze di culto della popolazione, che secondo la legge istitutiva del 1985 sono le altre sue due finalità, insieme al sostentamento del clero. Con la propria offerta, dunque, ogni donante compie un'azione di carità – per così dire – al quadrato. Carità verso i sacerdoti (che non hanno altre fonti di sostentamento se non la generosità dei fedeli) e carità verso tutti: perché se dono, ad esempio, 100 euro permetto che 100 euro di otto per mille vengano destinati ai poveri.

Come fare, dunque? Tradizionalmente il modo più usato dagli offerenti è stato il bollettino postale. Anche nella comunicazione che viene recapitata in questi giorni a casa è allegato un bollettino. Ma in questo periodo in cui recarsi all'ufficio postale può risultare scomodo e pericoloso (a causa del Covid) il Servizio Cei per Promozione del Sostegno economico alla Chiesa ha predisposto canali più accessibili e soprattutto fruibili non spostandosi da casa.

Si può infatti donare anche tramite carta di credito chiamando il numero verde Nexi 800-825000 oppure con un bonifico bancario online su uno dei conti correnti accesi presso le seguenti banche: Banca Popolare Etica, Unicredit, Intesa San Paolo, Banco Bpm, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sardegna e Banca Nazionale del lavoro. L'elenco dei numeri di conto corrente bancario per il cui tramite far passare le offerte sono indicati nel sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it) (e in questa stessa pagina). I bonifici vanno intestati a Istituto Centrale Sostentamento Clero, indicando nella causale la dicitura «erogazioni liberali». C'è infine la possibilità di donare nella sede dell'Istituto diocesano sostentamento clero della propria diocesi. L'elenco degli indirizzi è nel sito già ricordato.

Queste offerte sono deducibili dall'imponibile Irpef. In sostanza, esse assicu-



rano all'offerente un piccolo vantaggio fiscale, per cui la somma versata potrà essere sottratta dall'imponibile Irpef, facendo diminuire le imposte da pagare. Le offerte sono deducibili fino a un massimo di 1.032,91 euro. Per ottenere la deduzione la ricevuta del versamento va allegata alla dichiarazione dei redditi. Una ragione di più per lasciarsi interpellare da quella busta recapitata nelle case di molti di noi, e per diffondere tra amici e parenti questa buona pratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ANCHE TU PUOI SOSTENERE LA MISSIONE DEI SACERDOTI

Ecco le quattro modalità per partecipare

### 1. CARTA DI CREDITO

Con carta di credito Nexi al numero verde

**800 825 000**

o attraverso le pagine Internet del sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

### 2. LA BANCA

- **BANCA POPOLARE ETICA**  
ROMA filiale via Parigi, 17  
IBAN: IT 90 Q 05018 03200  
000011610110
- **INTESA SAN PAOLO**  
ROMA p.le Gregorio VII, 10  
IBAN: IT 33 A 03060 03206  
100000011384
- **UNICREDIT**  
ROMA Via del Corso, 307  
IBAN: IT 84 L 02008 05181  
000400277186
- **BANCO BPM**  
ROMA piazzale Flaminio, 1  
IBAN: IT 06 E 05034 03205  
000000044444
- **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**  
ROMA Via del Corso, 232  
IT 98 Q 01030 03200  
000004555519
- **BANCO DI SARDEGNA**  
ROMA via Boncompagni, 6  
IBAN: IT 80 Y 01015 03200  
000000017000

### 3. BOLLETTINO POSTALE

Conto corrente n. 57803009 intestato al Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 - 00166 Roma

### 4. LA TUA DIOCESI

Dirttamente all'Istituto **diocesano** sostentamento clero Ilice della tua diocesi, individuandolo sull'elenco telefonico o sul sito internet [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

Vanno intestati a Istituto Centrale Sostentamento Clero. Causale: Erogazioni liberali

Le offerte per il sostentamento sono deducibili fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. Le ricevute - conto corrente postale, copia del bonifico bancario, estratte conto della carta di credito, quietanza - sono valide per la deducibilità fiscale.